

Mentre lavoratori e popolazione manifestano

Padova: il magistrato denuncia l'esistenza d'un piano eversivo

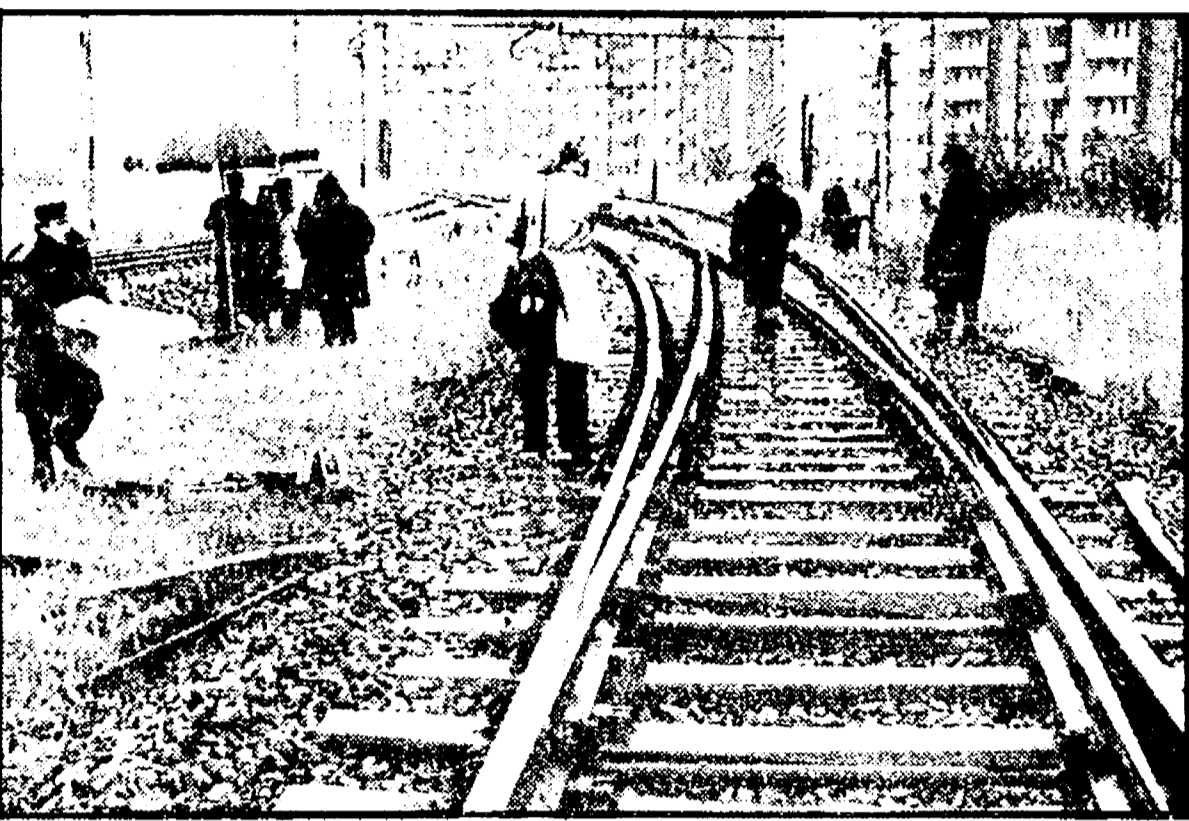
Un quarto d'ora di sciopero in tutte le fabbriche - Sequestre bombe il raid bombe incendiarie e armi improprie all'interno della Casa dello studente

PADOVA — I lavoratori padovani, la popolazione del quartiere Portello, hanno risposto con ferma determinazione alla provocazione leppistica che giovedì ha sconvolto per ore la città. In tutte le fabbriche si è scioperato un quarto d'ora; delegazioni di lavoratori hanno continuato a recarsi dal prefetto per tutta la mattinata di ieri, a chiedere che si ponga fine ai disordini che, ormai è certo, si ripetono nella città perseguendo un preciso obiettivo di eversione. Anche gli autoferrotranvieri, una delle categorie ieri più colpite — il conducente di un autobus è stato minacciato dai leppisti con una pistola alla tempia — hanno scioperato. Manifestazioni al quartiere Portello, dove i disordini sono stati più gravi;

Gli attentati di giovedì a Milano

Per bloccare il metrò i terroristi hanno usato bombe al plastico

Ciò conferma che si tratta dell'opera di professionisti — Perfetta conoscenza dei punti del percorso, per questo sono riusciti a interrompere il movimento



MILANO — Operai al lavoro per il ripristino della linea danneggiata

MILANO — Indagini in pieno svolgimento, ma come sempre in questi casi estremamente difficili, su due attentati del 20 maggio a Milano. I due attentati, avvenuti martedì 20 maggio, hanno avuto come bersaglio un treno della metropolitana milanese. Solo quel tipo di esplosivo, infatti, avrebbe potuto in un attimo così breve provocare un tanto così netto blocco del metrò.

Per bloccare il metrò i terroristi hanno usato bombe al plastico. Ciò conferma che si tratta dell'opera di professionisti — Perfetta conoscenza dei punti del percorso, per questo sono riusciti a interrompere il movimento. I due attentati, avvenuti martedì 20 maggio, hanno avuto come bersaglio un treno della metropolitana milanese. Solo quel tipo di esplosivo, infatti, avrebbe potuto in un attimo così breve provocare un tanto così netto blocco del metrò. Le preoccupazioni dei due attentati sono state date anche da un altro fatto: il plastico non compariva più in Italia dai tempi degli attentati terroristici in Alto Adige e si sa che dietro queste formazioni vi era una organizzazione a carattere internazionale, l'OAS. Per attuare il piano era necessario paralizzare le due linee del metrò, infatti, bastava essere a conoscenza della esatta disposizione del funzionamento degli impianti. Vediamo, ad esempio, la serie dei punti dove colpire gli ordigni, alla stazione di Casimira Gobba della linea 2. Non c'è dubbio che solo avendo una precisa conoscenza di quel punto, si poteva agire con la certezza di paralizzare la linea nei due sensi. Per gli attentati si è trattato, dunque, di scegliere quel punto di colpire e di altri possibili scambii che potevano essere sabotati ma che avrebbero messo fuori uso solo un binario, escludendo quindi l'ATAM di organizzare comunque il servizio del metrò sia pure parzialmente.

Alla « Commissione speciale »

Sui servizi segreti la Camera sentirà Casardi e Santillo

I capi del SID e dell'SdS convocati martedì pomeriggio - Alcuni passi avanti per la riforma della PS ma i problemi più grossi restano aperti

ROMA — Riforma del corpo di PS e dei servizi di sicurezza: due temi al centro del confronto politico e parlamentare. Se ne sono occupati i partiti negli incontri di giovedì e venerdì. Sono intervenuti il repubblicano Secondi, l'on. Mammì, invece, « se si raggiungerà un accordo politico generale si sorberà la possibilità di trovare soluzioni politiche e tecniche sul sindacato ».

Sempre a proposito della riforma della polizia, c'è da registrare la presentazione di un disegno di legge del PRI che va ad aggiungersi agli altri quattro sui quali si discute quelli del PCI, del PSDI e dell'PSDI. Il progetto prevede, tra l'altro, la smilitarizzazione e l'ampliamento del corpo di PS, della Amministrazione di pubblica sicurezza e della polizia femminile. Per il testo — sindacato unico, diviso di iscrizione ai partiti politici — contiene proposte analoghe a quelle di.

Oscura epistola l'altra notte a Ravenna

Fugge alla vista dei carabinieri abbandonando bombe e detonatori

RAVENNA — Quattro bombe e quattro detonatori sono stati rinvenuti ieri notte abbandonati in un sacchetto di plastica nei giardini pubblici di viale Santi Feltrini nell'immediata periferia del centro storico di Ravenna. Gli ordigni esplosivi sarebbero stati abbandonati da una persona datasi alla fuga per il sopraggiungimento di un volante dei carabinieri. Verso le 2 di notte, infatti, durante il loro solito giro di perlustrazione, una pattuglia notava una persona che si aggirava con fare sospetto. Fermata la macchina, i carabinieri avrebbero tentato di identificare l'uomo che all'avvicinarsi dei militari fuggiva dileguandosi fra la fitta vegetazione, favorito dall'ora tarda e dalla scarsa illuminazione della zona. Sul posto veniva poi rintracciato un sacchetto di plastica contenente le 4 bombe e una scia-

Dalla commissione Giustizia della Camera

APPROVATE ALCUNE NORME PER PROCESSI PIU' RAPIDI

Introdotta modifiche in attesa della riforma del codice di procedura penale

ROMA — Approvazione da parte della commissione Giustizia della Camera, riunita in sede deliberante, di norme con le quali, in attesa della riforma del Codice di procedura penale, si introducono nella legislazione semplificazioni procedurali idonee a consentire una rapida definizione dei processi, pur nella salvaguardia, come richiesto dai deputati comunisti, di alcuni diritti costituzionali irrinunciabili. Nel disegno di legge al quale sono state apportate numerose modifiche migliorative, si stabilisce: 1. Che il giudizio per i reati « permanenti » (ad esempio il sequestro di persona) sia tenuto nel luogo in cui è stato compiuto il delitto e non in quello in cui si conclude (con il rilascio in caso di sequestro); ciò allo scopo di impedire che il responsabile del reato possa predeterminarsi il giudice competente; 2. In caso di flagranza di reato commesso in carcere o di « evidenza della prova », i processi rimangono « carcerari » e per gli stessi è competente il tribunale del luogo in cui i reati sono stati commessi. Ciò per evitare che attraverso l'istituto della « commissione fra reati » si determinino processi intricati e di difficile conclusione (piazza Fontana o attentati del '69 insomma). Il gruppo comunista del Senato, con un intervento della collega Bonaccorsi, ha chiesto l'abrogazione del comma 2. Urtilini ha sottolineato l'importanza di includere la discussione della legge nell'ordine delle sedute in aula di Palazzo Madama. Si ha notizia che il presidente della Commissione P.I., sen. Spadolini, chiederà martedì, nella riunione della presidenza, che, appunto, la proposta di legge sia inclusa nel calendario dell'aula.

Senato: portare in aula la legge sulla Biennale

ROMA — Il calendario dei lavori del Senato, definito fino al 3 giugno, non prevede la discussione in aula della legge sulla Biennale veneziana approvata mercoledì scorso dalla Commissione P.I., in sede referente: ciò ha suscitato — come si sa — vivaci polemiche. Il gruppo comunista del Senato, con un intervento della collega Bonaccorsi, ha chiesto l'abrogazione del comma 2. Urtilini ha sottolineato l'importanza di includere la discussione della legge nell'ordine delle sedute in aula di Palazzo Madama. Si ha notizia che il presidente della Commissione P.I., sen. Spadolini, chiederà martedì, nella riunione della presidenza, che, appunto, la proposta di legge sia inclusa nel calendario dell'aula. Il presidente della Biennale, Ripa di Meana, intanto, presenterà oggi al Consiglio direttivo dell'Ente della manifestazione veneziana il programma relativo al tema del « dissenso ». In una intervista che comparirà sul prossimo numero della Discussione (il settimanale ufficiale della DC), il responsabile del settore spettacolo, on. Piccioni afferma che « non bisogna aspettare il varo dei finanziamenti prima di battere i programmi ». L'atteggiamento di Ripa di Meana — aggiunge l'esponente dc — potrebbe indicare una politica di ripianamento sul tema del dissenso, giustificando il fatto che i finanziamenti non sarebbero giunti in tempo per concretizzare l'iniziativa annunciata. L'obiettivo è di dar vita ad un'annata di piccolo cabotaggio, di transizione, con lo scopo di tesaurizzare i contributi di quest'anno per coprire i debiti accumulati in tre anni di gestione.

Significative dichiarazioni del portavoce vaticano

Incombe la scomunica sul vescovo tradizionalista ribelle Lefebvre

Padre Panciroli: « la Santa Sede si vede costretta a deplorare che il prelato, abbia manifestato la volontà di perseverare nel suo atteggiamento »

ROMA — Il braccio di ferro tra il Vaticano ed il vescovo tradizionalista mons. Marcel Lefebvre continua, dopo che quest'ultimo, sebbene sia stato sospeso in forma definitiva, ha annunciato che ordinerà il 29 giugno 14 nuovi sacerdoti ed altri venti li ordinerà il prossimo anno. Il portavoce della Santa Sede, padre Panciroli, riferendo su queste e ad altre dichiarazioni di sfida fatte da mons. Lefebvre durante il suo soggiorno tra il 10 e l'11 maggio ad Albano, dove c'è un centro di cattolici tradizionalisti, ha detto che « la Santa Sede si vede costretta a deplorare che il prelato abbia manifestato la volontà di perseverare nel suo atteggiamento » e, in un prossimo futuro, in un prossimo futuro, dei nuovi sacerdoti. Si agirà in questo modo, mons. Lefebvre trasgredirà un divieto formale del Papa e disprezzerà la sponzione a divinis che, dal 22 luglio 1976, gli interdice ogni atto di ministero sacro ». Il portavoce

la gente ha espresso in una grande assemblea popolare, indetta dal PCI, lo sdegno e la richiesta che venga difeso energicamente l'ordine pubblico. « Ammesso che ve ne fosse bisogno, i fatti di giovedì confermano l'esistenza di un "cervello" che coördina il terrorismo », ha detto il prefetto di Padova, ancora una volta (come nel '69) è, assieme a Roma, Milano, Bologna un punto chiave del piano eversivo... ». Il procuratore capo della repubblica Aldo Fais ha pronunciato in questo giudizio facendo le prime considerazioni e delineando un'ipotesi di indagine sulle due ore di guerriglia urbana che hanno sconvolto la città veneta. In effetti, mentre la proposta della « riappropriazione » della giornata un tempo festiva sembrava dovesse trovare attuazione nella capitale, l'obiettivo si è spostato al Nord, a Milano e a Padova. Giovedì mattina, mentre a Padova piovevano le mitragliatrici e i colpi di cannone, in questa città, l'80 per cento del reparto Celere era in servizio nella capitale e tutto ciò che non era stato trovato non poco in imbarazzo. Ora si tenta di approfondire le indagini e di accertare, dove è possibile, le responsabilità. Sul fronte della cronaca giudiziaria, oltre ai sette arresti di giovedì, si registrano due fermi giudiziari: Antonio Bili, di 24 anni, cameriere, e Claudio Cantù, di 22 anni, studente universitario, sono stati tenuti in carcere per concorso in radunata seditosa, porto e uso di ordigni incendiari, violenza e danneggiamento aggravato. Altre dieci persone, come si ricorderà, erano state fermate al termine degli scontri, giovedì sera, su disposizione della procura della Repubblica, sono scattate numerose perquisizioni domiciliari, sia a Padova che in altre città italiane. Nella casa dello studente Fasinato, in via Marzolo, nella zona universitaria, sono stati rinvenuti, tra l'altro, una base operativa degli ultrà, la polizia ha trovato una vera e propria baracca. Trentotto agenti hanno sequestrato chili di biglie e bullettoni di ferro, decine di molotov già pronti per l'uso, molotov, mazze ferrate, bastoni, coltelli, taniche di benzina e contenitori di plastica trovati nel pensionato. E proprio da qui che sarebbero partite, mascherate e armate di tutto punto, le pattuglie di autoterroristi in marcia contro chi si indagava su due persone viste uscire dalla Fusinato con passamontagna e pistole in pugno, e salite a bordo di una moto. « Certo », prosegue Fais — « già martedì gli autonomi avevano deciso di organizzare la "ronde proletarie" che batterebbe la città, ma non ci saremmo noi aspettati... ». E, invece, l'obiettivo del 19 era proprio Padova. Trovare « perché » è difficile generale è ormai troppo facile, dato che da tempo non si riparlano le indagini sociologiche, più o meno approssimative, sulla città veneta, per anni protagonista delle più svariate trame. Perché Padova ha 50 mila studenti universitari e Padova è come un enorme campo di lavoro e tensioni si mescolano, covano e poi esplodono, perché Padova è per la sua composizione sociale e per la posizione arretrata nel cuore del Veneto è comodo crocevia per i terroristi.

MILANO — Indagini in pieno svolgimento, ma come sempre in questi casi estremamente difficili, su due attentati del 20 maggio a Milano. I due attentati, avvenuti martedì 20 maggio, hanno avuto come bersaglio un treno della metropolitana milanese. Solo quel tipo di esplosivo, infatti, avrebbe potuto in un attimo così breve provocare un tanto così netto blocco del metrò.

Per gli attentati si è trattato, dunque, di scegliere quel punto di colpire e di altri possibili scambii che potevano essere sabotati ma che avrebbero messo fuori uso solo un binario, escludendo quindi l'ATAM di organizzare comunque il servizio del metrò sia pure parzialmente.

a. d. m.

Conferenza stampa dello scienziato a Roma

Il Nobel Dulbecco: sul cancro non è onesto fare previsioni

ROMA — Siamo vicini alla sconfitta del cancro? Non è possibile oggi pronunciarsi e non sarebbe onesto azzardare previsioni di qualsiasi genere: il lavoro di ricerca procede rapidamente e registra successi significativi: si tratta però solo di tappe importanti del lavoro di ricerca. Dulbecco è nato 63 anni fa a Catanzaro e ha vinto il Nobel per i suoi studi sul cancro, compiuti prima in USA e poi in Inghilterra. Da quel che tempo lavora all'Imperial Cancer Research Fund a Londra, dove è impegnato in ricerche sul possibile meccanismo di trasmissione del cancro. Si è occupato in Italia di « cancro » e Dulbecco pensa che avrebbe potuto il giornale consegnare gli stessi successi ottenuti negli Stati Uniti. Nel suo rapporto scientifico, sottolineando questi risultati, si possono razzimare solo quando è stato un tentativo di definire il cancro e di stabilire la sua origine. Dulbecco — non esisteva alcuna di queste condanne — « oggi, tuttavia, ci sono ottimi argomenti da quali fare previsioni oncologiche ».

s. p.

Trattative per i 2 francesi condannati a morte in contumacia? ROMA — Il governo non si considera vincolato dalla recente e grave pronuncia della Corte di cassazione in favore dell'amnistia e della condanna a morte in contumacia di una corte d'assise del 1973 per tentata rapina, sono stati arrestati, più tardi in Italia, e trovata l'ammnistia di questi due cittadini francesi: Edouard Gravid e Christian Sagnard. In una seduta successiva in terra il presidente del Consiglio, Andreotti, a nome del governo.

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.

Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën. Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas GS Club Break.

Vieni a provare una GS. Fino al 10 luglio c'è un regalo per te.

CITROËN e GS